

Leggi il vangelo nel testo e nel fumetto;  
colora e rifletti

Domenica 9 novembre 2014, Dedicazione Basilica Lateranense

disegni tratti da: [www.churchforum.org](http://www.churchforum.org)

# il Vangelo

## Dal vangelo secondo Giovanni 2, 13-22

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi



e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto:

«Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù:

«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?».

Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

# Cosa dice Gesù? “Non fate della casa del Padre mio un mercato!”

Come potete vedere dal titolo oggi ricorre la festa della Dedicazione della Basilica Lateranense: che parolone difficile! Possiamo dire, in breve, che oggi festeggiamo la costruzione della prima Cattedrale a Roma: la Basilica di San Giovanni in Laterano. Perché ricordare questo evento? Perché anche se tante volte ci diciamo la Chiesa di Gesù siamo tutti noi che crediamo in Lui e che ognuno di noi è Tempio dello Spirito Santo, non possiamo non riconoscere l'importanza della Chiesa inteso come edificio, come luogo in cui pregare, ricevere i sacramenti. Pensate un attimino: se non ci fossero le chiese, le parrocchie, dove potremmo celebrare la messa? Dove potremmo fare il catechismo, ricevere la prima comunione, dove verrebbero celebrati i matrimoni, i battesimi e perché no anche i funerali? Pensiamoci un attimo! Noi diamo per scontato che esistano questi luoghi, ma in passato non era così: i discepoli di Gesù e i primi cristiani non solo non avevano chiese ma addirittura dovevano rimanere nascosti per le persecuzioni. Pensate allora quanto importante fu per loro costruire la prima Cattedrale! La prima grande chiesa in cui riunirsi tutti insieme, liberamente, per celebrare l'Eucaristia. Troppo spesso non valorizziamo quanto abbiamo perché lo diamo per scontato, ma se ci pensiamo bene possiamo comprendere davvero quanto è importante ritrovarsi in parrocchia, sentirsi un po' a casa quando percorriamo i corridoi, quando facciamo le feste, quando a messa ci sediamo nel nostro banco preferito. Così come sentiamo quasi una seconda casa la parrocchia, dobbiamo altresì averne cura e rispetto perché lì, in chiesa, c'è Gesù, che si può trovare tutti i giorni nel tabernacolo.

Cosa succede nel Vangelo di oggi? Gesù sembra un folle, si arrabbia moltissimo con i venditori di colombe e con i cambia valute. Ma è proprio con loro che si arrabbia? In realtà, secondo i riti del tempo, questi venditori dovevano proprio esser presenti nel tempio perché chi andava a pregare doveva offrire a Dio una colomba e una moneta che non portasse l'effigie di nessuno: perciò chi aveva le monete con il volto di Cesare, ad esempio, andava dai cambia valute che gliene restituivano una senza immagine in modo che potesse offrirla a Dio. In fin dei conti questi facevano il loro lavoro. In realtà Gesù si arrabbia con tutto il sistema, con chi pensava che la Grazia di Dio, le Benedizioni di Dio potessero esser comprate. “La casa del Padre non è un mercato!”: l'Amore di Dio è per tutti, ed è GRATIS. Ecco perché Gesù si adira! Lui morirà in croce per donarci la Salvezza: pensate un attimo, un sacrificio così grande quanto potrebbe essere pagato da noi? Quanto ci dovrebbe chiedere Dio in cambio dell'immenso amore che ci ha donato assieme a tutte le meraviglie del mondo? Quanto ci dovrebbe chiedere Dio in cambio della vita del Suo unico Figlio?

Tutto questo non ha prezzo! Non c'è moneta che possa comprare tutto questo. Ma la cosa meravigliosa è un'altra: non è richiesto! Gesù con questo episodio della Sua vita ci fa infatti un altro grande dono: non c'è più bisogno di andare a comprare animali da sacrificare, non c'è più bisogno di prezzi da pagare: l'unica cosa che Dio gradisce è il nostro cuore donato a Lui, puro, semplice, così come è, e un amore che si dona gratuitamente agli altri così come arriva a noi. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

In questo è Gesù stesso che ci dà l'esempio, morendo in croce per noi. Lui sa che questo modo di fare al tempio è lì da tantissimo tempo, e che non è semplice modificarlo. Quando i Giudei gli chiedono dei segni che dimostrino che Lui ha l'autorità di cambiare queste cose, Gesù in modo misterioso gli dice di distruggere il tempio così che Lui possa farlo risorgere in tre giorni: ma loro lo prendono ancora più per matto, perché il tempio era stato costruito in quarantasei anni! Eppure Gesù, con la Sua morte e resurrezione (perché era di questo che parlava, del tempio del Suo corpo) ha cambiato radicalmente il modo di rapportarsi con Dio, dando un esempio concreto di cosa intendeva in questo episodio: non c'è più bisogno di un prezzo da pagare per stare vicini a Dio, ma basta il proprio cuore, puro, che cerca di camminare alla Sua Luce, perché Dio possa essere lì, vicino a te, in ogni momento.

**Cosa dice a me?** *(scrivi e condividi)*

**Cosa posso fare?**

Guardiamo con occhi diversi la nostra chiesa, la nostra parrocchia. Questa settimana facciamo un piccolo esercizio: scriviamo tutte le occasioni importanti della nostra vita che abbiamo vissuto nella nostra parrocchia, sarà quasi una sorpresa vedere quante sono!